

AA.VV., *Dizionario di Mistica*, a cura di L. Borriello - E. Caruana - M.R. del Genio - N. Suffi, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1998, pp. 1301.

Quest'opera è una novità nella letteratura religioso-spirituale italiana. Non pretende certo di essere un sostituto del grande Dictionnaire de spiritualité francese, ma neanche si accontenta di essere un fastfood di coloro che hanno curiosità per il mondo spirituale come oggi è di moda. Il suo scopo non è solo quello di riempire il vuoto culturale in materia nel panorama della cultura italoфона, ma anche quello di proporre una guida nella via dello spirito e dell'esperienza di Dio. La modalità del dizionario ha recuperato una maggiore considerazione negli ultimi anni quale Vademecum nei diversi campi del sapere. La vita spirituale e mistica è uno degli orizzonti dello spirito che l'uomo moderno desidera percorrere, perché egli ha bisogno dell'esperienza di Dio, fame e sete di Dio. San Bernardo è stato uno dei primi teologi a vedere con chiarezza il rapporto tra l'esperienza di Dio e la vita spirituale del cristiano e perciò chiedeva ai suoi monaci, mentre scriveva il mirabile Commento al Cantico dei Cantici, di lasciare spazio a questa esperienza insostituibile per capire la profondità della vita spirituale cristiana.

Questo volume (d'ora in poi abbreviato in DIM) riunisce circa 600 voci alla cui preparazione hanno collaborato 228 specialisti di livello internazionale. Il Prof. Luigi Borriello ha coordinato il lavoro, riunendo un efficace comitato di redazione. Questo fatto incide nell'orientamento carmelitano dell'opera, anche se le voci su Teresa d'Avila e San Giovanni della Croce non hanno l'estensione che meritano, proprio perché la loro dottrina è stata la norma orientativa dell'opera.

L'esperienza religiosa è connaturale all'uomo e la vita mistica è comune a tutte le religioni, ma vi è una mistica tipicamente cristiana, che ha rapporto sia con l'ascetica che con la spiritualità. Nel passato lo sviluppo della mistica e dell'ascetica si presentava in un certo senso indipendente della teologia, mentre oggi si ritorna ai misteri cristiani e alla teologia del Dio che si rivela in Gesù Cristo per la fondazione e la prassi dell'autentica vita spirituale. Alla separazione hanno ceduto il posto la distinzione e la profonda unità.

La direzione del DIM ha curato di dare unità a tutto il materiale riunito cercando il giusto rapporto tra spiritualità e mistica cristiana. Nell'introduzione dell'opera si presenta una possibile lettura sistematica al di là della divisione propria delle parole. La mistica cristiana deve essere radicata nel quotidiano, seguendo la legge dell'incarnazione che è legge di discesa di Dio al profondo dell'uomo. Il mistico deve essere in grado di cogliere i segni dei tempi, di leggere la storia alla luce della trascendenza, di percepire l'agire dello spirito nel mondo. La dimensione esperienziale della mistica ha una priorità sulla comprensione teorica, perché mira a che il cristiano abbia un'esperienza concreta, vissuta, talvolta accompagnata da alcuni fenomeni particolari e

favorita dai luoghi di silenzio, di deserto, di quiete. L'esperienza mistica è presente nei movimenti spirituali, e si realizza in modi diversi nelle diverse culture.

Ci sono infatti diversi generi di mistica, e tra di essi emerge la mistica cristiana con le sue caratteristiche. Questa esperienza di Dio ha avuto il suo vertice nell'esperienza di Dio in Gesù Cristo. L'esperienza di Dio supera il tempo, il luogo, le circostanze. Ogni cristiano è chiamato ad essere un mistico, nella misura in cui vive in profondità la propria fede e diventa discepolo di Cristo, mosso dallo spirito.

Nessun trattato sistematico è in grado di aprire tanti sentieri dell'esperienza mistica come lo può fare l'opera in esame. Accanto alle parole e ai concetti astratti che dischiudono l'orizzonte spirituale e mistico, il DIM offre tante descrizioni della vita vissuta dagli uomini di Dio, dalle diverse religioni, molti concetti e una ricchissima esemplificazione. Il valore del DIM non sta solo nell'argomento trattato, ma anche in modo specifico, nei contributi recati dagli autori delle diverse voci. Non vi è maestro di vita spirituale di rilievo che non sia presente tra i collaboratori del volume. Ad ogni voce viene aggiunta una specifica e significativa bibliografia. Il testo è a due colonne, con un tipo di carattere che rende agevole la lettura.

La teologia mistica trova nel DIM un compendio di alto valore scientifico e culturale. Dobbiamo essere grati agli autori e agli editori della LEV e disposti ad entrare in questo orizzonte di vita con l'aiuto di questo prezioso strumento.

Abelardo Lobato